

Ma guai se io venissi qui a domandarvi questa riforma del personale. Ho oltre 200 straordinari! Mi lapidereste addirittura. (*ilarità*).

Presidente. Onorevole ministro, sarebbe meglio non entrare per ora in questa discussione.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Sta bene: io non vi entro. Resta il terzo punto, quello che riguarda gli stanziamenti, e su questo son certo che ci intenderemo nei capitoli; dichiaro ora soltanto che accetto talune riduzioni, e per altre spero convertire la Giunta del bilancio.

E vengo alle scuole. Siccome l'opinione della Commissione generale del bilancio, espressa rigidamente nella relazione, oggi con le dichiarazioni del suo presidente è stata di molto temperata, resta di fronte al ministro del commercio non più la dizione della relazione del bilancio, ma esclusivamente l'interpretazione data in questo momento innanzi a tutti voi dalla Commissione del bilancio, per bocca del suo presidente, onorevole Luzzatti (*Benissimo!*).

Sulle opinioni della Commissione del bilancio, così espresse (*Bene!*), io dichiaro che sono degne di considerazione le osservazioni fatte dall'onorevole Luzzatti.

Quello studio, ch'egli m'invita a fare, l'ho fatto, e lunedì, cioè dopo domani, presenterò alla Camera il disegno di legge per il riordinamento delle scuole industriali e professionali. E nel disegno di legge sarà compresa la disposizione, che si riferisce alle pensioni degli insegnanti, per sciogliere così un antico debito, che ho contratto con lo stesso onorevole Luzzatti, l'onorevole Bosselli ed altri colleghi di questa Camera.

Leggendone la relazione, il mio amico Luzzatti, troverà già colmato quel vuoto, che egli tanto giustamente lamentava. E mi posso impegnare a presentare, nel prossimo bilancio, una più completa relazione, se non bastasse quella che precede il progetto di legge.

Parlando di scuole, io debbo osservare che all'insegnamento artistico professionale, presiede, nel mio Ministero, una benemerita Commissione, nella quale siedono illustri membri della Camera, che non nomino per non offendere la loro modestia; così che, in questa materia, non è solo il criterio o la buona volontà del ministro, che valga; ma vicino a lui vi sono membri del Parlamento, i quali hanno saputo dare ottimi consigli, ed hanno saputo migliorare di molto l'insegnamento professionale. Colgo, anzi, questa occasione per dare ad essi le debite lodi, e manifestar loro tutta la mia gratitudine.

In quanto alla scuola di Biella, l'onorevole Luzzatti sa come mi stia a cuore; tanto che, nei limiti del mio bilancio, ho giovato alla vita di questa scuola, quanto più ho potuto, con larghi sussidi straordinari; ed ora ho portato l'assegno fisso di cui essa è provvista dall'erario da 12,000 a 15,000 lire. Ma capisco che non si assicura la vita di questa scuola, che davvero prospera, come di altre scuole consimili, se non viene la legge, che, ripeto, presenterò lunedì, e che, fin d'ora, metto sotto il patrocinio dell'onorevole Luzzatti e di tutti coloro, i quali si preoccupano di questo argomento.

Luzzatti. (*Presidente della Commissione del bilancio*). Chiedo di parlare.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Credo, così, di avere esaurita la discussione. Gli attriti sono nati per la forma troppo rigida, in cui era concepita la relazione.

Bisogna, o signori, badare che, in questo mondo, più delle intenzioni, si guarda ai fatti; e la forma è gran parte delle cose.

Se gli apprezzamenti fossero stati esposti in altra forma, avrebbero portato altra discussione.

Ad ogni modo, di tutta questa discussione qualche utile resta: poichè io, od altri in vece mia, avrà una guida più sicura per procedere meglio in questa materia, tanto importante, ed insieme tanto difficile. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Onorevole presidente della Commissione...

Luzzatti. (*Presidente della Commissione del bilancio*). Ringrazio l'onorevole ministro di queste dichiarazioni; però, per debito di lealtà, devo ripetere che anche sulle scuole, come ho accennato, c'è pieno accordo, tra la opinione che il relatore esprime, per conto della Giunta, e quella che io ho espresso.

Ho indicato come è sorta nella Commissione generale la discussione, e lo ripeto. (*No! no! — Rumori*).

È necessario farlo. Io dissento in alcune opinioni sostanziali dall'onorevole Lucca; e verrà altrove, e non in questo bilancio, l'occasione di dirlo. (*Oh!*) L'onorevole. Lucca, nella Commissione generale del bilancio, aveva accennato che le nostre scuole avevano la tendenza a troppo spezzarsi e a troppo ramificarsi; ed egli in ciò trovava degno di biasimo l'indirizzo dell'amministrazione.

Nella Commissione del bilancio è sorta una viva discussione intorno a questo punto. Alcuno sostenne un'opinione contraria a quella dell'onorevole Lucca, e dopo non breve controversia si venne a un ac-